



Dall'Inps sono in arrivo le buste arancioni

Da aprile l'Inps inizierà a spedire 7 milioni di lettere a coloro che non hanno utilizzato il portale online dell'Istituto, con accesso alla sezione "la mia pensione". Programma messo a disposizione dei lavoratori che consente loro di conoscere la propria situazione previdenziale. La busta contiene oltre all'estratto conto previdenziale anche la simulazione sia della decorrenza che dell'importo della futura pensione. Inoltre ci sarà l'invito a richiedere lo "Spid": il nuo-

vo sistema pubblico di identità digitale per poter accedere a tutti i servizi online dell'Inps e in prospettiva di tutte le pubbliche amministrazioni. Questo codice di accesso prenderà il posto delle vecchie password differenziate. Attualmente sono 18,5 milioni i Pin Inps attivi, mentre i contribuenti senza Pin sono 12 milioni. Il nuovo Spid può essere attualmente richiesto a: InfoCert, Poste Italiane, Tim. A questi gestori presto se ne aggiungeranno altri.

Il programma "la mia pensione" ha previsto l'accesso in base all'età anagrafica: dal 1° maggio 2015 chi aveva meno di 40 anni; da giugno fino a 50 anni; da luglio anche gli over 50. Da aprile 2016 potranno accedere gli iscritti ai fondi speciali (elettrici, telefonici) e i lavoratori agricoli; nel corso del 2016 i dipendenti pubblici. In base ai dati finora rilevati i numeri dicono che la pensione interessa maggiormente chi è più vicino alla decorrenza e molto meno i giovani. Nei primi 10 me-

si di attività del programma, che è utilizzabile solo da chi è in possesso del codice personale Pin, l'Inps ha registrato quasi 9 milioni di accessi, di cui solo il 14,7% sono stati effettuati da chi a meno di 40 anni. E' difficile ipotizzare che siano proprio i giovani a non utilizzare la simulazione per mancanza di conoscenza digitale. E' più verosimile pensare che, purtroppo, non sono interessati alla loro futura pensione. Invece sono proprio loro che devono essere a conoscenza della

propria situazione previdenziale, perché per loro la pensione verrà calcolata sui contributi versati nel corso dell'intera vita lavorativa (calcolo contributivo). Inoltre, a differenza delle generazioni vissute in precedenza, la loro vita lavorativa potrà essere caratterizzata con maggior frequenza da periodi di lavoro altalenanti od addirittura assenti. Inoltre, l'età minima per il pensionamento sarà sempre più elevata, con il rischio di lavorare di più per poter ottenere una pensione ade-

guata. E' indubbio che attualmente per i giovani ci sono notevoli difficoltà nel trovare lavoro e di conseguenza degli stipendi dignitosi e pertanto la pensione non costituisca una priorità. Ma proprio per questi motivi ci sentiamo di dire, a coloro che ne hanno la possibilità, di costruire in giovane età una pensione integrativa, perché solo in una lunga prospettiva anche piccoli versamenti possono generare una rendita apprezzabile.

Angelo Vivenza